

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**IL DECALOGO DI CONFIMI INDUSTRIA**

# Taglio al cuneo fiscale

Sforbiciata al cuneo fiscale (giacché sulle piccole e medie imprese della nostra Penisola «grava un costo del lavoro più alto dell'11%», al confronto con la media europea) mediante l'eliminazione dell'Irap dal «carico» sostenuto per il personale dipendente, snellimento delle pratiche burocratiche (nella consapevolezza che le aziende vedono andare in fumo «circa 36 giorni all'anno» per adempiere agli obblighi fiscali, «quasi il 54% in più della media dei paesi Ocse»), nonché istituzione di un ministero «ad hoc» per il settore della piccola industria, con la nomina di un sottosegretario dedicato alle realtà produttive di minori dimensioni.

È un decalogo di idee per dare maggior vigore all'attività economica del proprio comparto quello stilato da Confimi Industria (la Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata, che rappresenta «circa 30 mila imprese per 420 mila occupati», producendo «un fatturato aggregato complessivo di 72 miliardi di euro») e illustrato ieri, a Roma, dal presidente **Paolo Agnelli**, al sottosegretario allo Sviluppo economico **Dario Galli**, a parlamentari di diversi schieramenti e ad esponenti sindacali.

È «necessario», a giudizio degli imprenditori, quanto prima «rivedere la norma sui tempi di pagamento», dalla quale va eliminata la postilla «salvo accordi diversi», considerata un «escamotage» che oggi, di fatto, «neutralizza il provvedimento»; nel contempo, si rivelerebbe «indispensabile inserire, insieme all'obbligo della fatturazione elettronica, la procedura che permetta al fornitore, tramite una nota di variazione, il recupero immediato dell'Iva in caso di insoluto», iniziativa che, a giudizio dell'organizzazione datoriale, consentirebbe di scongiurare «la detrazione dell'Iva da parte del cliente che non ha ottemperato al pagamento».

Tra le idee suggerite alla politica, oltre alla creazione del dicastero competente per la galassia delle Pmi, Confimi industria ha sostenuto l'importanza di andar verso l'«ingegnerizzazione» delle aziende, seguendo un «percorso necessario per la sfida competitiva a livello globale», che comprenda pure la rivisitazione dei programmi degli istituti professionali, perché tornino a formare figure in linea con le nuove esigenze del mercato del lavoro.

**Simona D'Alessio**

© Riproduzione riservata

